

sier Alexandro Querini podestà di Loredo, et 200 a l' Arsenal ; si seguirà il secondo.

Item, fono assai Conseio di X semplice sopra

121* *A dì 10.* La mattina, fo *lettere di campo soto Pavia, di sier Domenego Contarini provedador zeneral et sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, di 7, hore 4.* Come Pavia era stà tutta posta a sacco con grandissima pietà, che mai fu tanto exterminio, et zà hanno principiato li guasconi a metter fuoco in caxe, unde monsignor di Lutrech, per varentarla dal fuoco, è andato ad alozar dentro con le zente d'arme. *Item*, scrivono che il conte Lodovico Belzoioso, qual prima Lautrech disse voler mandar preson in castel di Brexa, lo vol mandar a Zenoa. *Item*, hanno persuaso a levarsi et andar a Milan et tuorlo di la opinion di voler andar verso Roma ; al che il conte Piero Navaro et alcuni altri capitani è di questa opinion.

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 7. Come il signor Duca havia hauto a patti il castelo di Pizigaton, con questo che quel capitano et zerca 100 fanti è dentro possano andar con le persone et robe a Mantoa o a Ferrara dove vorano. *Item*, scrive, per uno parti a hore una di Pavia, che tutta era stà posta a sacco et la comenzavano a brusar.

Di Franza, del Justinian orator di Compagne, di 26 Septembrio. Come havia ricevute le nostre, di 10 et 12, et non poté parlar al Re, era andato a la caza. Parloe al Gran canzelier electo cardinal, qual li disse l' opinion loro era Lutrech andasse a liberar il Papa, *tamen* era stà rimessa la cosa a lui che è sul fatto. *Item*, disse il Re voria si mandasse zente in aiuto di Novi, loco del signor Alberto di Carpi, che l' duca di Ferrara tien, cussi *etiam* si recuperi Carpi. Al che esso Orator disuase, dicendo si vegneria a la guerra con ditto Duca : el qual a la fin disse si scrivi almen lettere gaiarde. *Item*, li disse la Signoria tolesse il marchese di Mantoa per suo capitano zeneral. L' Orator disse al presente bisogna far et non tuor capitani nuovi. Scrive, la corte et lui si parte per Paris.

Vene l' orator di Franza, et monstrò *lettere da Coyra, del Grangis, di 5.* Come ha aviso de li di motion de todeschi per venir in Italia ; però, se accade che de li lui possi obviar, si scrivi et si provvedi di danari.

Vene l' orator di Milan, et parlò che l' Duca vo-

ria adattarsi con li foraussiti milanesi sono in Franza, darli il suo et perdonarli etc. Il Serenissimo li disse, questo non è il tempo, fin non si habi Milan.

Da Udine, di sier Zuan Moro luogotenente, di 7. Con uno aviso hauto da Gemona di quel zorno, che uno mercandante venuto da Petovia dice che il conte Christoforo Frangipane era andato con 12 milia persone sotto a Brunasin et haveva havuta la terra per resa, et volendo piantar le artellarie al castello era stà ferito da doi schiopettate una nel pecto, l' altra nella gamba, et che subito era morto, et le gente erano poi disolte et andate a la obedientia del Principe, et che dicto Principe era in Buda et havea mandato lo conte Nicolò di Solm verso Transilvania contro lo Vayvoda, qual era tra due acque. E se aspectava la nova de la tornata.

Copia di una lettera del campo apresso Fuligno, di Hironimo Anzelelli vice collateral, di primo Octubrio.

Nui siamo venuti apresso Fuligno, et è stato mandate a Narni le zente nostre. Da Todi i lanzinechi sono iti a Roma, et driedo li spagnoli. Voleno il Papa o le page loro. Tutta Roma era in fuga. Il Vicerè nel regno stava *in extremis*, lassava il governo a don Hugo di Moncada con la commission di trattar la liberation del Papa. Son certo seguirà disordine a Roma tra lanzinechi et spagnoli. La peste in questi lochi fa grandissimo processo, cussi ne le terre, come ne le ville, nè si possono guardare. È stà preso il signor Redolpho da Camerino ussito di la terra con sua moglie sorella di Sara Colona. Spero *etiam* che ditto Sara restarà preson.

Copia di una lettera, dal campo di Pavia, scritta per Antonio di Castello, a dì 7 di Octubrio, a li rectori di Brexa.

Magnifici et clarissimi patroni mei.

Per un' altra mia, di 5, notificaì a quella la presa di Pavia. Noi pensavamo che subito se andasse a la volta di Milano ; ma per quel che se intende, el Lutrech vole andare a la volta del reame, et questo par che se habbia per certo. Li guasconi hozi havevano comenzato a brusar Pavia. El nostro 122 clarissimo Pexaro insieme con Lautrech ha suplicato a Sua Excellentia che non se fazi simil insulti a una simel città de brusarla. Et hanno brusato uno borgo di caxe 200, et Lautrech hozi è andato ad alloggiare in Pavia.